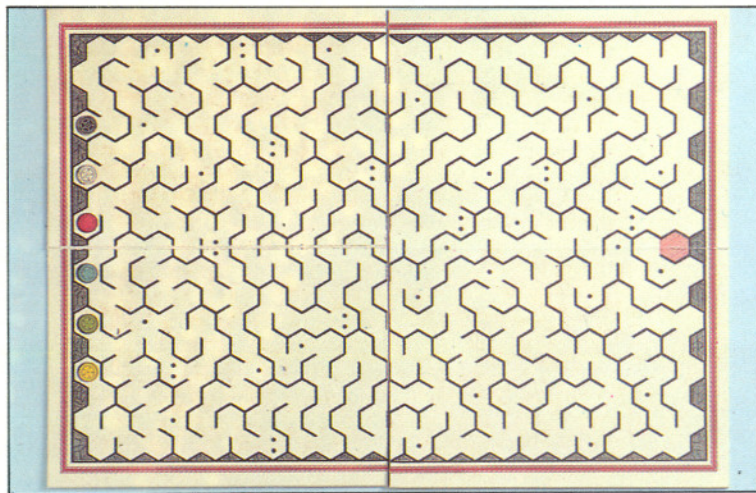


A spasso nel labirinto

Nella notte dei tempi, "in principio", il labirinto era una prigione; bastano pochi anni, e sui pavimenti delle chiese romaniche il labirinto diventa una metafora, un sostituto del pellegrinaggio; passano poche ore, e nei giardini all'italiana diventa un gioco erotico. Nel Gioco dell'Oca il labirinto è il 42. Cosa sarebbero i videogiochi se non ci fosse il labirinto?

Nei giochi in scatola bello era "Il labirinto magico" della Ravensburger, se ne trova ancora qualche copia. Copyright 1991 è un altro gioco Ravensburger, "I Maestri del Labirinto", autore Max J. Kobbert, grafica di Monika Broeske, per 2/4 giocatori dai 10 anni in su, durata di una partita circa 30 minuti.

Quello della foto è un labirin-



to più semplice. Se lo osservate attentamente, magari con una lente di ingrandimento, vi sarà facile ricostruirvene una copia. L'originale misura 33

centimetri per 47, chi ha gusti da antiquario lo trova nel catalogo *Marginalia* di Dino Silvestroni (via Dradi 29, 48100 Ravenna). Si gioca in 2 o più per-

sone, fino a 6. Titolo "Le Labyrinthe. Jeu de société pour jeunes et vieux". Ciascuno ha un segnaposto colorato. Dalla propria casella di partenza deve raggiungere il lato opposto, nell'esagono rosso, e tornare alla propria partenza. Si procede tirando il dado, e si perde un giro o due quando si arriva su un esagono con un puntino nero o due (oppure si versa un gettone o due alla Banca). Variante: ciascuno al proprio turno avanza per un numero prefissato di esagoni.

Oltre ai segnaposti e al dado, nella scatola c'è un dado speciale, con le sei facce dei sei colori dei sei segnaposti. Le istruzioni non dicono come si usa questo dado colorato. Non vi vien voglia di provare a inventare qualche regola?

(G.D.)